



CLASSIFICHE

Voeckler ancora in giallo, in classifica i big tutti ravvicinati

LOURDES ■ **Ordine di arrivo** della 13/a tappa da Pau a Lourdes di 152,5 km: 1) Thor Hushovd (Nor) in 3 ore 47'36 (media oraria: 40,2 km/h); 2) David Moncouti, (Fra) a 10"; 3) Jeremy Roy (Fra) 26"; 4) Lars Ytting Bak (Dan) 5"; 5) Jerome Pineau (Fra) 5'02"; 6) Edvald Boasson Hagen (Nor) 5'03"; 7) Vladimir Gusev (Rus) 5'08"; 8) Alessandro Petacchi (Ita) 5'16"; 9) Maarten Tjallingii (Ola) 5'16"; 10) Philippe Gilbert (Bel) 6'48"; 17) Thomas Voeckler (Fra) 7'37"; 19) Andy Schleck (Lux) s.t.; 25) Cadel Evans (Aus) s.t.; 26) Damiano Cunego (Ita) s.t.; 38) Alberto Contador (Spa) s.t.; 42) Frank Schleck (Lux) s.t.; 49) Ivan Basso (Ita) s.t.; 171) Romain Zingle (Bel) 27'41".

Classifica generale

1 Voeckler (Fra) in 55 ore 49'57; 2 F. Schleck (Lux) a 1'49"; 3) Evans (Aus) 2'06"; 4) A. Schleck (Lux) 2'17"; 5) Basso (Ita) 3'16"; 6) Cunego (Ita) 3'22"; 7) Contador (Spa) 4"; 8) Sanchez (Spa) 4'11"; 9) Gilbert (Bel) 4'35"; 10) Danielson (Usa) 4'35"; 171) Amador (Crc) 2h14'45".

vinceva al Tour dal 2002 - Freire a Saarbrücken -, e non vinceva così dai tempi di Hinault, che si portò a casa addirittura la Boucle con la maglia iridata nel 1981. Il gruppo arriva a otto minuti, preceduto da Gilbert, che guadagna 49". Voeckler resta in giallo, Basso e Cunego controllano bene. Oggi i 168 km più importanti del Tour. Saint-Gaudens-Plateau de Beille, 6 colli durissimi: Portet

Scacchiera in quota

I 168 km più importanti della Boucle: Basso e Cunego pronti alla sfida

d'Aspet, Core, Latrape, Agnes, Port de Lers, 30 km di discesa e l'ultima, micidiale salita verso l'Altopiano di Beille, 15 km al 7 per cento. Chi ha vinto lassù ha sempre vinto il Tour: Pantani nel '98, Armstrong nel 2002 e nel 2004, Contador nel 2007, gente che ha fatto la storia di questo sport e di questa corsa. Basso ha l'occasione per dare la botta finale a Contador, però deve guardarsi da chi proverà a darla a lui. Gli Schleck sono favoriti dal soprannumero, però ci sono le alleanze trasversali, e gli italiani sono in due. E abbastanza forti e in forma per spostare i sogni verso le Alpi, oltre la cima dell'Altopiano. ♦



Foto Ansa

Tania Cagnotto, argento nei tuffi ai mondiali di Roma 2009

Intervista a Tania Cagnotto

«Siamo nella tana delle più forti ma punto al massimo»

L'azzurra dei tuffi e i Mondiali di Shanghai al via
«Penalizzata dall'incidente in moto, ma la pressione è minore: tolte le cinesi, ce la giochiamo alla pari»

VANNI ZAGNOLI
sport@unita.it

All'Oriental sport center di Shanghai è partito il campionato mondiale degli sport acquatici. Il prossimo sarà Barcellona 2013, assegnate ieri le successive: nel 2015 a Kazan, nel '17 in Messico, a Guadalajara. Lì potrebbe già essersi ritirata Tania Cagnotto, la bolzanina di 26 anni, più grande tuffatrice della storia azzurra. Alle 4 di stamane le eliminatorie del sincro con Francesca Dallapè; alle 11.30 la finale a 8, obiettivo minimo.

Tania, due anni fa a Roma l'argento. Ora arriverà il primo oro, tra mondiali e Olimpiadi?

«Non ci speriamo. Sono penalizzata

IL PROGRAMMA

Le gare cominciate dall'alba: tutti appesi a Federica Pellegrini

SHANGAI ■ Nella notte è partita l'Olimpiade dell'acqua, a un anno dai Giochi di Londra. A Shanghai la 14ª edizione dei Mondiali, 2200 atleti di 181 nazioni in lizza per 68 titoli: tuffi, sincronizzato, pallanuoto e fondo; da domenica 24 il nuoto assegnerà 40 ori. Senza la campionessa uscente dei 1500 Alessia Filippi, l'Italia punta a due allori con la Pellegrini, nei 200 e 400 sl. Il ranista Scozzoli insegue una medaglia. Gli Usa faranno incetta di podi, poi Australia, l'emergente Giappone, Olanda, Francia e Germania.

dall'incidente in motorino di maggio e siamo in casa delle più forti». **Quanto incide la frattura allo scafoide della mano sinistra, centrata da un'auto a 300 metri dall'impianto d'allenamento?**

«Per un 30%, a questi livelli tantissimo. Mi auguro di sbagliare, di essere pessimista».

Stavolta sarà Francesca a trascinarla?
«Dovrà darmi coraggio. È in forma, lo dimostra il secondo posto al Gran prix di Bolzano. Insieme abbiamo sempre ottenuto buoni risultati, ci piacerebbe allungare la striscia dei podi cominciata nel 2009».

Le aspettative inferiori azzerano la sua emotività?

«La pressione è minore, magari mi consentirà di far bene anche se fisicamente non sono al top. Nei tuffi conta molto la testa, nelle ultime gare le attese elevate mi avevano parzialmente bloccato».

Tre titoli europei, quarto posto nel ranking mondiale. L'oro olimpico o iridata rimane irrealizzabile?

«Oggettivamente le cinesi sono ancora lontane, di altra categoria rispetto alle comuni mortali. Con le altre ce la giochiamo alla pari».

Martedì il trampolino da un metro, venerdì e sabato dai 3. Da Montreal '05 non è mai scesa dal podio, firmerebbe per arrivare nelle finali?

«Razionalmente sì. Però quando

Obiettivo olimpico

«Londra 2012? Uno snodo fondamentale della mia carriera»

mi tuffo punto sempre al massimo».

Assieme al mondiale di atletica di Daegu, Shanghai è l'evento sportivo dell'estate. Le 10 medaglie di Roma sono fuori dalla portata dell'Italia?

«Per scaramanzia non mi pronuncio, confido in un buon bottino. Nuoto compreso».

Sono lontani i tempi di Klaus Dibiasi e papà Giorgio. Tra i maschi è sperabile almeno un piazzamento tra gli otto?

«Magari. Ai massimi livelli è già un bel traguardo».

Tre anni dopo Pechino, l'Olimpiade delle censure sul web, in Cina com'è il clima politico?

«Sono qui da poco. Conosco invece il clima del mondiale, alla sesta partecipazione».

Il grande obiettivo è Londra 2012, la sua quarta Olimpiade. Chiuderà lì?

«È uno snodo fondamentale della carriera. Il prosieguo dipenderà da tanti fattori, non è il momento. Meglio che mi concentri sulla rincorsa...» ♦